

*Verso le elezioni*

## Per le Comunali la rivolta delle donne dem

*di d'Albergo • a pagina 7***LA POLEMICA**

# La rivolta delle donne del Pd “Basta, vogliamo contare di più”

**di Lorenzo d'Albergo  
Marina de Gbantuz Cubbe**

Le donne del Pd non ci stanno. Hanno atteso con impazienza la formazione del governo Draghi. Poi, davanti alla lettura della lista dei ministri e al giuramento di ieri mattina, hanno perso definitivamente la pazienza. Altro che quote rosa: con Lorenzo Guerini, Andrea Orlando e Dario Franceschini, nel nuovo esecutivo non ci sarà nemmeno una esponente dem.

Lo stesso vale per Roma. Nicola Zingaretti, governatore del Lazio e segretario del Partito democratico, sta per bussare alla porta di Roberto

Gualtieri, ormai ex ministro dell'Economia, per proporgli la candidatura a sindaco. Un altro uomo. Così, in chat, è esplosa la rivolta. Le Democratiche (così si chiamano tra loro le piddine) si riuniranno lunedì per fare il punto. Intanto, però, si sono fatte sentire via smartphone. Eccome.

Tra le più arrabbiate ci sono le consigliere regionali e romane. «Il Pd continua a dire che investe sulle donne e che il tema della parità è centrale, ma evidentemente c'è un problema di valorizzazione e consolidamento del lavoro che fanno le donne dem – commenta la consigliera regionale Marta Leonori – e adesso c'è un tema enorme da discu-

tere: come verranno scelte e quale ruolo avranno le donne rispetto alle prossime nomine e penso anche alla candidatura di Roma».

E non mancano gli attacchi diretti ai colleghi uomini. Eleonora Mattia, presidente della commissione Pari opportunità alla Regione, nei suoi messaggi si rivolge direttamente a Marco Miccoli, membro della segreteria nazionale del Pd e responsabile Lavoro, che ha sottolineato l'im-



Peso: 1-6%,7-46%

pegno di Nicola Zingaretti e Andrea Orlando sulla parità di genere nel mondo del lavoro: «Ritengo ingeneroso – scrive Mattia su Facebook – che Miccoli dimentichi di citare il grande contributo su queste tematiche fatto delle nostre autorevoli parlamentari donne. Cominciamo a stigmatizzare i comportamenti dei nostri compagni e amici di partito».

Ma c'è di più. In chat c'è già chi promette di stracciare la tessera e chi, invece, se l'è presa con il sistema delle correnti interne al partito. I veri centri decisionali, tanto che ciascun ministro fa parte di una corrente diversa. A esporre la teoria è la consigliera regionale Marta Bonafoini: «Non si può assecondare la logica delle correnti (guidate da uomini) fino a un passo dal traguardo, e poi urlare al tradimento se a tagliare quello stesso traguardo sono solo uomini». Quindi l'invito a «ribaltare

completamente questa logica».

Come? Nelle ultime ore nel Pd romano sono tornate a rimbalzare le ipotesi di una candidatura alternativa a quella di Gualtieri. Una proposta che ha preso le fattezze di due romane. Prima quelle di Marianna Madia, la tre volte deputata ed ex ministra della Pubblica amministrazione che ieri sui social ha invitato il resto del partito a «riflettere» su quanto accaduto. Poi quelle di Michela Di Biase, ex capogruppo Pd ora alla Pisana e moglie del ministro della Cultura, Dario Franceschini. A parte della base romana, poi, non sarebbe dispiaciuta nemmeno la candidatura di Marta Leonori, assessora al Commercio con Marino sindaco ora alla Regione e oggi tra le animatrici della rivolta delle Democratiche.

Un movimento che non è sfuggito a Zingaretti. Il segretario è stato chiaro già venerdì sera: il Pd farà di

tutto per riparare all'assenza di donne dem al governo quando si tratterà di nominare viceministri e sottosegretari. Per Roma, invece, ogni discorso pare rinviato alla formazione della giunta. Sempre che le urne sorridano al Partito democratico.

**Dal governo  
 al Campidoglio, le  
 Democratiche criticano  
 le correnti interne che  
 premiano gli uomini  
 Per il Comune le  
 ipotesi Madia e Di Biase**

### Il totonomi

#### L'ex ministro

Roberto Gualtieri è stato ministro dell'Economia nel Conte 2



#### L'ex ministra

Marianna Madia è stata ministra dell'Pa con Renzi e Gentiloni



#### La consigliera

Michela Di Biase è consigliera regionale del Pd



Peso: 1-6%,7-46%